

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



Insegni, gli anni, guardo la cronaca del giornale a San Siro e la squadra ora lo fa per le vie di Milano

MOTO GP TRIONFO DUCATI A JEREZ

BAGNAIA DA URLO

«Che figura il duello con Marquez»

di GIANFRANCO VENTURA - 28-27
Commento di BIANCHI

IL DOPO PIRELLI, LA SCELTA

LOPETEGUI



Milan è Champions
Elbasco aspetta
Hsi di Cardinale

di MARCO FALLOU, GAZZETTA
di 10-12 (L'Espresso, 17)

LA PRINCIPALE, IL FUTURO

ALLEGRI



Una missione
(quasi) compiuta
Juve, ma resta?

di GIANFRANCO VENTURA, DELLA VALLE,
di 10-12 (L'Espresso, 14)

ONDATA INTER

Calhanoglu batte il Toro
Poi la sfilata tra i tifosi
in delirio fino al Duomo
Inchiesta sullo striscione
esposto da Dumfries
con Theo al guinzaglio

di GIANFRANCO VENTURA,
BARBARA FOTTELLI, STEFANO TARNELLI,
VIRIDIAZZA - DA 2 A 9
Commento di BIANCHI - DA 24-25

CORSA CHAMPIONS ALL'ULTIMO RESPIRO

VOLA SOLO L'ATALANTA

Osminken frena la Roma, Gasp a -2
Bologna in Europa dopo 22 anni

di GIANFRANCO VENTURA, DELLA VALLE, FALLOU,
LUCIANI, PIRELLI - DA 14 A 21

SERIE A: 34ª GIORNATA

CLASSIFICA	PUNTI	GOLETTI	GOLETTI
1. Inter	74	28	10
2. Atalanta	64	28	10
3. Lazio	54	28	10
4. Fiorentina	54	28	10
5. Roma	54	28	10
6. Juventus	54	28	10
7. Napoli	54	28	10
8. Bologna	54	28	10
9. Sassuolo	54	28	10
10. Udinese	54	28	10
11. Cagliari	54	28	10
12. Hellas Verona	54	28	10
13. Empoli	54	28	10
14. Monza	54	28	10
15. Salernitana	54	28	10
16. Frosinone	54	28	10
17. Pescara	54	28	10
18. Spezia	54	28	10
19. Livorno	54	28	10
20. Bari	54	28	10

IL ROMPIPALLONE di Gene Gnecchi

Il pulviscin dell'Inter ha
percorso la strada tra San Siro
e il Duomo in 5 ore.
Perfido Sany: «Probabilmente
lo guidava Leclerc»

MAK

DESIGN & PASSION



www.makwheels.it

SERIES A

LA GRANDE FESTA



[联系我们](#)
[关于我们](#)
[网站地图](#)
[品牌专区](#)
[联系我们](#)
[关于我们](#)
[网站地图](#)
[品牌专区](#)

DELIRIO A MILANO
OLTRE 300 MILA
E UN SOLO URLO:
«INTER CAMPIONE!»



GIOLA

© 1999 by John Wiley & Sons, Inc.



le ore 22,59 del 28 aprile 2014 la Woodstock nerazura raggiunge il massimo del piacere: il suo scoperto, in cui da core ballano e cantano i campioni di Italia, grappa finalmente in Duomo. Melodici ancora qualche muretta da dispettina, effumica brilla la nuova stella laus. Il fiore di tifo si che dalle 16,75 ha accompagnato: tu questo viaggio sentimentale nel cuore di Milano si è riversato nel salotto del centro. Piazza Duomo si è così riempita un po' alla volta fino a scoppiare. Secondi di i calcoli prudenti delle autorità, nel corten lungo si chilometri ci si è avvicinati a quota 300mila persone, ma il sospetto è che via, no state molte di più. Vista la folla debordante ai lati, è stato un viaggio a strighione: andamento lento, a tratti lentissimo, tra buchi d'artificio, cori marzefanti e bambini. Per l'inter, in fondo, è perfino più bella, un abbraccio così dalla città era mancato nello scudetto 2011 per colpa degli ultimi metri del copid.



Festa da ricordare Sicco allena la celebrazione a lungo bramata e tutti li sul primo di cose hanno scoperto, ventisei sul secondo a ruota c'è il resto dello staff da battaglia, che sabbia la come aveva fatto al suo ora pranzo durante l'interturno, a Barella, che fa rotolare il microfono-corse il bacio di un dio motore. Nicolò è l'animatore del villaggio assieme a Dimarco e Laurico (scalcionato su una presa per il pretepatro Rigneri), ma spicce pure la figura di Marco Armani Iovine, con i nodelli da saltellare come fosse uccello da un rave-party. Poi il sorriso del novellino Bemerchi, il primo a Rozzoni (rispondeva scagliato sigaro della vittoria). Tutti, compreso il leonino, indicano tempo la presenza del "Indie"

Parasta
violenza
In alto a sinistra,
i due fini
dell'inter-
venzione in
Camerun e
partono i lanci
d'artiglieria.
Sopra, la
scoperta degli
inquinanti della
pioggia acida

incute", esplicitamente di incarichi di grande anche nello sportello. Si sta a cavalcioni sul corruccio e si rischia di perdere l'equilibrio, perfino l'utile. Sommer che non sta né qui né là, il pappone, gli cari i scalatori i palloni che tira con la vena al collo. Galati, dopo un altro paio di colpi del pallottoliere, con la bandiera della moralità, ha una calda esperienza. Tossisce, invece, ancora una volta il banconote da 20 euro sul vello proprio di Galati, arrivato da svizzolotto, e poi il pappone di suo cane. Il riferimento è a quello del gemello argentino di cui hanno parlato, durante una battaglia via aerea, levalve il nome per evitare polemiche. Prima, dicono San Siro, tutta la comu-

Due bus scoperti li hanno portato la squadra e lo staff tecnico da San Siro a Piazza Duomo: il corteo, tra due ali di folla, è giunto in centro prima delle 23. Marotta: «Una delle pagine più belle della mia vita»



20

Gli scudetti vinti dai nerazzurri

Quanto tempo in quanto tempo, l'idea è quella di un'idea

prima aveva fatto un giro di campo col maxi-scudetto numero 21 di cattolico ai vertici dello stadio.

Occorre mettersi in questo popolo in cammino ci sono tappe: neva vov, ma pure altri ziani distinti con incipiente. Notalgia dell'avvocato l'Fico e fustigati più che mai la mafia di Taranto. Tatti Sanguineti, come il rista- stano che in Duomo chiede la stiano alla corruzione con tanto di anello e stitichezza. «Q'anda mo?». Il vero avanzato dell'arte usa "La Nite stellata" di Van Gogh, quadro che brilla pure di nero e la loroza, mentre Stefano Pini calato dentro a "L'Uro" di Munch- sta diventando un classico. Qual- cun altro è più pratici e viene in- troino un beffardo "Pini in ce- re". Così, tra galassia e affetti, il tappeto neroastro si stende a- peritura di nochi e nemmeno si sta- pisco: se per strada paucuni una mucca colorata di neonazisti. O- mnia, moia, un tricolore e perfino con ambulanza customizzata a- terna doppia stella. Chi ha voluto affrettare i tempi, si è presentato in anticipo in Duomo e ha subito alzato il piumo verso la Terza tra- zione del paese e previsto con i giu- cotti e alcuni vip dopo la parata. U- dalle 17 festeggiavano i due a.d. «E una delle pagame più belle del- la mia vita, nargio più a molti di-

"IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILsantoeinchiesa



LA MADONNA DI STILE

STRISCIONE SHOCK

La storia della foto
comparsa nel derby
A lei, Denis Dumfries, calza lo striscione offensivo nel confronto di Theo Hernandez. Il derby, in cui si è conclusa la stagione del derby...

di Filippo Carletto
40 ANNI

Un striscione galante fino nelle mani sbagliate a smazzicare la festa, proprio ciò che l'Inter non voleva. Sul la buccia di banana è scivolato Denis Dumfries, che ha sollevato un festeggiamento vergognoso al cielo di Milano, chi non ha saputo nemmeno il perché: nell'immagine si vede lo stesso Denis tenere al guinzaglio un cagnolino con la faccia di Theo Hernandez. Il riferimento è alle storie tessute, i doppiogiochi che litigano ogni volta in cui si accennano alla faccia nell'ultimo der-



Nonostante la raccomandazione di Zhang («festa secondo i valori del club») l'esterno olandese ha creato il caso diplomatico

Dumfries da rosso: Theo al guinzaglio Inchiesta della Figg

clon con immagini. Vogliamo con fermare tutti, noi sappiamo vendono e comprare sono pure, che mi sarà un mercato creativo...», ha detto Diego Marita. «Con Zhang il futuro è solido, si deve aspettare in grande», ha aggiunto Alessandro Antonello. Il resto dell'Inter, però, era in ritardo di tre ore sulle previsioni: solo alle 20 il bus è partito in zona Arena, dove gli amici di Lautaro giocavano quasi 100 anni fa. Passaggio simbolico intorno alle 21 in viale della Liberazione, di fronte alla sede del club milanese. Intervento alle 22.30 la sterzata alla Scala addebitata da molti disprezzo nonno. Prima del casera partito di lì in auto pare il d.s.

Piero Ausilio: «Mai visto riviste di simile in tanti anni di Inter», ha detto con stupore. Ed ecco il tratto fino alla maestà del Duomo, percorso con difficoltà estrema in mezzo all'ultima sconfitta in grande di evanescente memoria. Mentre è salito il vento, i giocatori hanno indossato una felpe sfinita di gioia e con qualche birretta addosso, sono saliti in terrazza per essere chiamati uno a uno dallo speaker del club. La notte di festa è durata in questa Milano ininterrotta trasformata in Woodstock, dal fatto la illuminano due stelle.

di Maurizio 2024-14

TEMPO DI LETTURA 20"

by, quello della stella viene dall'Inter in casa del Diavolo, si sono riuniti le torri addosso come da tradizione e si sono beccati un doppio rosso. Per questo, ieri notte il Torino Demol non era in campo causa squalifica, ma fuori ha comunque combinato la festa. Aizzando la folla mentre alcuni lo ricreano, non ha certo fatto felici i suoi dirigenti, che avrebbero voluto una festa senza alcuna provocazione. Tra l'altro, i giocatori erano stati avvertiti nei giorni scorsi da Steven Zhang in persona («festeggiare secondo i valori del club») e il concerto era stato ripulito poco prima di salire sul bus. Nel delirio generale, però, lo striscione è scappato al controllo di

eccezione tra le mani di Denis, in maglia celebrativa e occlusa da una. Il non può essere diventato una scena il fatto che, durante la partita scudetto di due stagioni fa, il milanista aveva mostrato lo striscione «La coppa Italia merita nel cu...» rivolto ai rivali cittadini. Dumfries, tra l'altro, discute con l'Inter il rinnovo del contratto che scade nel 2025. In qualche settimana dentro o fuori senza intesa, addio. Questo scandalo, pur spiacevole, non condiziona le trattative tutt'altro che facili. Tra l'altro, si discute un altro video (non chiarissimo) che ha fatto il giro dei social: ci sono Lautaro e Bastoni che sembrerebbero seguire un coro offensivo anti-Milan.



Quattro a tre
Nel nostro sito tutte le immagini e le curiosità sulla festa addosso dell'Inter a Milano

Il Sackolo Già ieri sera la Procura federale ha iniziato ad acquisire video di quanto successo ed è inevitabile che ogni un fascicolo, così come accaduto in circostanze analoghe nel recente passato: nel 2022 proprio Theo, assieme al compagno Kvarn, Magnani e Yashin, venne punito con multe tra i 4 e i 5 mila euro (12 mila al Milan) proprio per quel dannoso striscione esposto ai cugini interiori durante la festa del Diavolo scudettato. Dodici giorni dopo, il milanista Zanicchi lanciò vari offensivi verso la Lazio durante la festa per la vittoria della Conference e pagò un'arrivata da 4 mila euro in altri 4 mila per la Roma. Cinquemila euro, invece, la cifra versata da Gianluca Mancini per aver accettato la bacchica via dopo la finale dopo l'ultimo derby. A Dumfries dovrebbe essere contestato l'art. 4 del Codice di giustizia sportiva che ribatte i concetti di «lealtà, correttezza e probità». L'esito è già scritto, da vedere solo l'ammenda. E come la prenderà il club.

di Maurizio 2024-14

TEMPO DI LETTURA 20"



BARRETTI
MADE IN ITALY
barrettist
Milano Via Gesù, 9
tel. +39 0276005050



SERIE A

LA FESTA

SIMONE IN TRIONFO SI SCIOGLIE TRASCINATO DALLA SUA INTER



L'Inzaghi mai visto

di Luca Tassinari

E

Il suo scudetto è alla fine se lo è goduto tutto. Simone Inzaghi ha dovuto quasi forzare il cartellone schivo per lasciarsi andare a gesti che non gli appartenebbero. Ma questo trionfo dei record ne cambia davvero lo status alla fine di un percorso che ha attraversato momenti difficili in cui anche dall'interno si respirava mortificante. Lo scudetto perso due anni fa era andato di traverso anche a lui, che in quella stagione seguente fosse uscito agli ottavi col Porto avrebbe addirittura rischiato il posto. Invece ha saputo rovesciare il trend, cambiare la propria comunicazione (franta vituperi, tipo i dubbi sull'arbitro francese prima dell'Europeo), zero risposte a chi cercava di provocarlo e vincere col bel gioco, trasformando il suo 3-2 in cui tutti furono tutto nel modulo più offensivo e spettacolare. Ora lo attendono il rinnovo fino al 2027 (all'esteso alla scadenza dei dirigenti dell'area sportiva, guidata da Marotta che ha spiegato che il ciclo di Simone è solo a metà) e un potere accresciuto che farà pesare nell'imminente summit in cui chiederà che venga tenuta

l'entrata della squadra.

Saliti dritti Per sapere cosa sente come prima dopo un campionato meritorio bisogna attendere che certe emozioni sedimentino. Ieri Inzaghi nel dopo gara ha lasciato i microfoni al vice Massimiliano Ferraro non per il classico mal di gola ma per dare merito al suo staff. I riflettori però

Dimarco e Arnautovic lo spingono a saltare ai cori della curva, poi la squadra lo celebra lanciandolo in aria. E alla fine sul bus si scatena

sono finiti comunque su di lui. Che già durante la gara è stato protagonista di un episodio emblematico. Durante il primo tempo la Curva ha intonato il coro «Salta qua noi, Simone Inzaghi», lui ha ringhiato ma fatto segno con la mano che non era sua. Poi, su pressione dei capi popolo Dimarco e Arnautovic, si è lasciato andare a tre balzelli fur-

bi per la gioia del Monza.

Mancherà e trionfo A fine partita, mentre in tribuna stanno già con i colori azzurri le apparenze si sciolgono e si cominciano a vedere i colori. Roberto Scarpini, che pure in 22 anni di telecronache non aveva mai visto Simone Inzaghi, si lascia andare a tre balzelli furbi per la gioia del Monza. Ma prima Inzaghi lo cerca per ringraziarlo in tutta una folla di addetti ai lavori e lui non ha più lo spazio di una volta per sbarazzarsi in tempo. Così come quando lo scatenato Arnautovic lo lancia e lo lancia l'auto dei compagni per portare in trionfo l'allenatore, lui si rassegna a farsi lanciare in aria nel grido generale. L'origine è antica. Inzaghi anche sul pullman che a punto d'arrivo fonda la marcia in festa si lascia andare definitivamente. Indossato come tutti la maglietta azzurra, sta seduto a cavalcioni della ringhiera, saluta la folla e canta a squarciagola. Duetto con il capitano e indossa una maschera con la faccia del Falloisier. Simone lo abbraccia, ride a crepapelle e poi si tuffa da seduto. Un Inzaghi scatenato anche nel riprendere col cellulare il bagno di folla che circonda i due pullman vittoriosi e nel cantare i vari cori. Poi l'apoteosi in Duomo, con un grappolo ai suoi piedi.

di Luca Tassinari



UNITY

ANTONY MORATO



Mancherà e trionfo
Simone Inzaghi festeggia con Daniele Dumfries che indossa la sua maschera.



Fin del trionfo, colorato
L'allenatore del Monza durante la partita con un fumogeno. Sopra: portato in trionfo con i colori azzurri.

SERIE A

IL LEADER

SCUDETTO SPECIALE VINTO DA CAPITANO BOMBER DECISIVO E UOMO SIMBOLO

Lautaro nella storia

di Andrea Razzetti
18.4.24

L

a sua prima stagione con la fascia di capitano dell'Inter al braccio ha segnato l'ingresso di Lautaro Martínez tra i grandi bomber della storia del club nerazzurro e del calcio italiano. Il Toro è a quota 128 ed è in nerazzurro e ha superato sia Vieri sia Icardi, ma soprattutto ha infranto la barriera dei 100 gol in Serie A ed è a un passo dal conquistare per la prima volta il titolo di capocannoniere del campionato. Ha già battuto il suo record stagionale in A (23 centri erano stati 21 nel 2021-22 e nel 2022-23) e adesso punta anche al suo record complessivo, le 281 reti dell'anno scorso (è a 261): lo avrebbe già superato da un po' se non si fosse "brevettato" il 29 febbraio, il giorno del suo ultimo gol. Un digiuno del quale avrebbe fatto volentieri a meno, ma che non gli ha impedito ieri di essere una delle anime della festa. Sia sul prato di San Siro sia sul pullman che ha fatto la parata per le vie della città. Con addosso la bandiera dell'Argentina e la sciarpa nerazzurra, ha partecipato ai cori lanciati da Džeko e Dimarco ed è stato applaudito dalla folla. Del resto Lautaro

è il leader riconosciuto della squadra, quello che l'ha trascinato con il nerazzurro di 10 affermazioni che hanno permesso l'ingresso in Serie A.

Emozioni Rispetto al 2018, quando è arrivato giovanissimo dal Racing, il Toro è un altro giocatore. Allora debuttò per "protégé" da eventuali acquisti di top club gli aveva messo una clausura

L'argentino è la guida riconosciuta del gruppo che ha saputo trascinare, nel momento più importante, con i gol e la generosità

le da 113 milioni, mentre adesso, alla luce di ciò che ha dimostrato e vinto, quella potrebbe essere la sua reale valutazione. A ventisei anni ha già festeggiato due scudetti, due Coppe Italia e tre Supercoppe italiane più i titoli con l'Argentina ovvero un Mondiale, una Coppa America e una Finalissima. Un biglietto da visita niente male. Il suo lui alla polverina giornata ad alzare la

coppa che va ai campioni d'Italia, esattamente come successo a gennaio a Madrid con la Supercoppa, strappata nella finale al Napoli grazie a un suo gol. In questo 2023-24 Lautaro di gol ne ha fatti molti e quasi tutti "poveri". E' mancato un po' in Champions, ma in Serie A è stato un lavoro. Anzi, un trascinarsi. Non ha senso il "trullalimento" di quel Kakaku con il quale aveva un ottimo feeling in campo e fuori. Anzi, tatticamente con Thuram forse si è trovato ancora meglio.

Future Questa estate Lautaro giocherà la Coppa America con la Selección e l'idea dell'Inter è farlo arrivare a quella manifestazione con il rinnovo del contratto firmato. A breve ci sarà un nuovo contratto e i tifosi sperano che sia quello della fiamma bianca. Visto il legame che il ragazzo di Bahia Blanca ha con la maglia nerazzurra, non hanno ad immaginare un'inter senza di lui. Neppure i ragazzi che lo coccolano anche quando non segna perché sa quanto è importante per il gruppo. Ieri per esempio ha lasciato alla specialistica Calhanoglu il rigore del 2-1. Voler tanto affondare, ma ha resistito alla tentazione di calciarlo per il bene della squadra. Un'altra dimostrazione di maturità. Una decisione da capitano.

Intervista di Maurizio

NUMERI

23

I gol messi a segno da Lautaro Martínez in questo campionato di Serie A. Sono gli stessi del suo record stagionale, visto che prima si era sempre fermato due volte a 21

128

Le reti realizzate da Lautaro Martínez con la maglia nerazzurra, che lo pongono all'8° posto nella classifica dei goleador dell'Inter davanti a Vieri e Icardi



TEMPO DI LE TIFERIE



Gola travolgente
Lautaro Martínez, 26 anni, festeggia in campo il suo gol, durante la parata a Siviglia

SERIE A

IL CONFRONTO



Sommer-Bordon

**Yann come Ivano
Tanta serietà
e pochi errori**



Quattro anni Yann Sommer, 36 anni, sta prima stagione con l'Inter: 32 gare di Serie A giocate, 18 reti subite, 18 clean sheet. Sotto Ivano Bordon, 344 gare nell'inter tra 1993 e 1995

Affidabilità, serietà, continuità. Un sacco di a accennare a Sommer a Ivano Bordon, portiere degli scudetti Inter del 1971 e del 1980 ed "eroe" della ripetizione della partita della tattica, il ritorno contro il Borussia Mönchengladbach nella Coppa dei Campioni 1991-92, uno 0-0 in cui Bordon acciappò di tutto, incluso un calcio di rigore. Bordon come Sommer non era (non è) altissimo e correva su appoggio con il senso del posizionamento. Sia l'uno sia l'altro appartengono alla specie dei portieri con spettacolari, alla Dino Zoff. Sommer in questa campionato ha commesso appena due errori, contro il Sassuolo sul tiro di Samardžić e a Udine sul gol di Samardžić, figlio di un'incomprensione. Anche di Ibrahim non si ricordano grandi papere. La sua stagione, in Nazionale, era una, la solita, aveva danzato Zoff.

di **ANDREA DI NATALE**

Pavard-Bergomi Ben e lo Zio Stessa duttilità e modernità

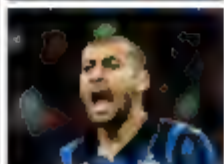


36 anni Benjamin Pavard, 31 anni, arrivato a Inter da Bayern 2019: 28 presenze in questa Serie A. Sotto Giorgio Bergomi: 754 gare in 18 anni tra 1979 e 2000

Non è un difensore centrale puro e non è un esterno basso al centro per cento. Benjamin Pavard è un difensore di ampio respiro, sa decidere molte fasi. È capace di marcare nel senso di annullare un avversario e di marcare nell'occasione di fare gol, anche se in questo campionato di reti non ne ha ancora realizzate, ed è l'unica anomalia di una stagione quasi perfetta. Nella sua serietà tattica e tecnica, Pavard ci rimanda a un monumento dell'Inter e del calcio italiano. Giorgio Bergomi. Come Pavard, lo Zio sapeva interpretare più parti. Potrebbe essere terzino e stopper a seconda delle necessità, se l'avessero schierato altrove si sarebbe adattato. Ventinove i gol nella sua ventennale carriera in nazionale e nel quadro di 757 presenze. Come si dice a Inter: "Cinque", dunque che sia Benjamin "Cinque" Pavard.

di **ANDREA DI NATALE**

Acerbi-Samuel Gol e ruvidezza Anche Inzaghi ha il suo muro



36 anni Francesco Acerbi, 31 anni, in questa campionato ha giocato 27 gare, segnando tre gol. Sotto Walter Samuel, 311 partite nell'inter tra 2005 e 2014

Francesco Acerbi e Walter Samuel, la durezza li unisce. Non ci sono dubbi su chi sia stato il più forte, Walter Samuel The Wall, il Muro venuto dall'Argentina a cementare l'Inter del Triplete del 2010. Acerbi come Samuel è ruvido, carismatico su cui gli attaccanti si graffiano. Simone Inzaghi l'ha voluto perché l'aveva allenato alla Lazio e non aveva bisogno di addestrarlo ai suoi difetti. Acerbi l'ha rimpiazzato con il respingimento di svariati centravanti e con tre gol importanti contro Bologna, Roma e Milan, nei derby di ritorno, una rete da arcobaleno. Anche Samuel, nella stagione triplete, segnò tre reti in Serie A più una in Champions. E anche Samuel aveva giocato a Roma, in giallorosso. Affinità elettive e di carriera, e dieci anni di età a dividerli. Una volta sono stati pure avversari, in un Chievo Inter il 3 del marzo 2007 o Samuel fece gol, di testa.

di **ANDREA DI NATALE**

Il gioco

GLI EROI DI OGGI I GIGANTI DI IERI E CALHANOGU SEMBRA SUAREZ

Abbiamo affiancato i titolari dello scudetto ai miti del passato: Pavard pare Bergomi, Dimarco ha il DNA nerazzurro di Facchetti



Calhanoglu-Suarez Calha, un Luisito moderno: ritmo e idee in regia



Cresciuti Hakan Calhanoglu, 30 anni, arrivato all'Inter nell'estate 2021 dal Milan: 30 partite e 15 gol in questa Serie A. Sotto Luis Suarez, 229 volte nerazzurro tra 1993 e 1999

Mai avvenuto innanzitutto di scrivere a un accostamento Calhanoglu Suarez, ma la stagione del turchese giustifica l'accostamento. Perché Suarez è stato un pezzo quasi unico del calcio del Novecento, un centrocampista di piede finissimo, capace di servire il pallone con un margine di errore millimetrico. Suarez faceva girare e correre la Grande Inter e irradiava lanci lunatici quanto i riflettori di San Siro. Regalava ai compagni luce e spazio. Calhanoglu, nell'economia dello scudetto rossoblu 2021, ha svolto le stesse funzioni con diversi mezzi. Calha, per quanto sia basso, non ha il piede eccelso di Suarez, però ha acquisito in fretta i tempi e i ruoli del regista. Spingono con dinamismo in linea con la modernità e non sfugge un zigore. Crediamo che Suarez, accompagnato nel 2023, accetterebbe il paragone.

di **ANDREA DI NATALE**

Militaryan-Cambiaso Gli ufficiali di collegamento: logica al potere

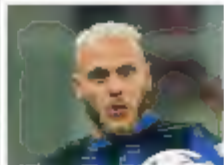


34 anni e 19 anni, Militaryan, 35, alla seconda stagione in nerazzurro, 34 presenze e 3 reti in questa Serie A. Sotto Roberto Cambiaso, 430 gare all'Inter tra 2004 e 2014

La capacità di tenere insieme tante cose e di collegare, di gettare ponti tra una metà campo e l'altra. È questo che unisce i profili di Alexander Militaryan, il centrocampista collante del Triplete, e Roberto Cambiaso, il difensore dello scudetto della seconda stella. E poi l'intelligenza, giocatori del genere non facevano le situazioni, le valutano e optano per la soluzione più logica. A dispetto dei 35 anni, Militaryan ha mantenuto alti i giri del motore, si è speso in un movimento continuo, avanti e indietro e di lato, senza perdere un grammo della qualità tecnica. I gol in campionato sono stati due, non molti, però indimenticabili: la doppietta nel derby d'andata, per il 3-1 schiacciato Milan. Cambiaso, nell'annata del Triplete, di reti ne aveva realizzate tre in Serie A più una in Champions. Centocinquanta di larghe vedute.

di **ANDREA DI NATALE**

Dimarco-Facchetti Due modi diversi di essere simboli in nerazzurro



34 anni Federico Dimarco, 26 anni, interista da sempre, 27 gare con 5 gol e 6 assist in questa Serie A. Sotto Giacinto Facchetti, 687 partite all'Inter tra 1965 e 1979

Il ruolo è lo stesso, ma è più per la faccia sinistra. Il resto no, a cominciare dal fisico: Dimarco è alto un metro e 70, Giacinto Facchetti sfiorava il metro e 90. Facchetti sprigionava potenza, Dimarco punta sulla corsa rapida. I risultati sono simili: cross e tiri. L'abbronzamento rivela lo stesso, quasi schiacciante, per Dimarco, perché Facchetti "è" Finier, ha vissuto il club nella sua pienezza, tra campo e società, e ha dettato la linea dei valori. L'aspirazione a Facchetti prevede responsabilità. Il mondo è cambiato, nessuno chiede a Dimarco di essere Facchetti, però di essere presente la figura, al Dimarco alla tentazione di un comportamento sbagliato il riflesso di Dimarco, interista dalla nascita, dovrebbe essere condizionato: facchetti che cosa avrebbe fatto Dimarco ed evitare l'errore.

di **ANDREA DI NATALE**

Bastoni-Pischi Piede buono come Armando suo predecessore



In istruttoria Armando Bastoni, 36 anni, 36 partite giocate e una rete in questo campionato. Sotto: Armando Pischi, 306 gare in nerazzurro tra il 1983 e il 1999

Alessandro Bastoni e il suo piede sinistro, qualcosa di raro in un difensore. Bastoni, centrocampista aggiunto, il suo lancio apolitico, panzerato, inusuale e calettato. A volte Bastoni si inverteva alla rovescia, con i piedi sulla linea, riuscendo. Armando Pischi, capitano della Grande Inter, scomparso nel '71 a 35 anni, nella nebbia del tempo lontano è ricordato come un libero spazioso, tutto gambe o pallone. Una memoria ingenua. Pischi era nato attaccante, poi lo arrivarono a centrocampista. Helenio Herrera lo impiegava come ultimo uomo davanti al portiere Sarti e lui, Pischi, eseguiva, ma da come ancora il pallone al compagno e dalla sicurezza con cui sfreggiava certi grovigli si capiva che il piede era buono. Non lanciava come Bastoni, nella sua linea si lanciava provvidenza Suarez, però Pischi è stato il predecessore di Scirea e Lussini, i liberi assennati, un'efficienza di Bastoni.

di **Roberto Saviano**

Darmian-Zanetti Matteo sembra Javier: la squadra è prima di tutto



Colonna Matteo Darmian, 34 anni, 416 partite giocate in Serie A. Sotto: Javier Zanetti, 358 partite giocate in nerazzurro tra il 1998 e il 2018

Non è facile per nessuno essere accusati a Javier Zanetti, un mito della gloria dell'Inter, di cui Zanetti detiene il record di presenze (388) e di cui oggi è il vicepresidente. Si rischia la blasfemia, la figura di Giacomo Vastano è l'unica che può porsi a fianco o al di sopra di quella di Zanetti. Nell'Inter attuale c'è però un giocatore che per senso di responsabilità e per professionalità può essere avvicinato al gran capitano di un tempo. Parliamo di Matteo Darmian, che con Zanetti può condividere il valore della dualità. Zanetti si è speso tra centrocampo e difesa, Darmian è stato difensore centrale e si è ritrovato al meglio come esterno a tutta fascia. Al pari di Zanetti, Darmian dimostra sempre disponibilità e non pensa mai a sé. Come Zanetti, ha messo l'Inter al di sopra di ogni cosa, inclusi i suoi interessi personali. Non è da tutti.

di **Roberto Saviano**

Barella-Oriali Nicolò e Lele Assaltatori con le bollicine



Li nel mezzo Nicolò Barella, 27 anni, 216 partite giocate in Serie A. Sotto: Gabriele Oriali, 303 partite con 43 gol in Serie A tra il 1970 e il 1983

Campione del mondo nel 1982 con l'Italia di Bearzot, immortalato da Ligabue nella canzone, "Una vita da mediano", interista da sempre e per sempre. Questo è stato ed è Gabriele "Lele" Oriali, il ragazzo che si inchinò soltanto a Johan Cruyff, nella finale di Coppa Campioni persa nel 1973 contro l'Ajax. Nello sguardo di Nicolò Barella, si legge lo stesso interno. Barella incarna l'evoluzione di Oriali. Il calcio è cambiato rispetto ai tempi in cui giocava Piper, il superuomo che Gianni Bernadoni a Oriali, per omaggiare la freschezza e la gioventù, anche se Piper in inglese significa pallone. Il calcio è cambiato e Barella è andato oltre Oriali, ha imparato a dirigere, è un passo dall'essere in regista, da mediano che era e che rimane. Il piglio è lo stesso, più frizzante e audace. Oriali e Barella, bollatine nere e azzurre.

di **Roberto Saviano**



di **Roberto Saviano**
IN APO

I

I giocatori delle grandi coppie. Abbiamo abbinato ciascuno dei titolari dell'Inter campione d'Italia a un analogo nerazzurro del passato. Non sono accostamenti fatti nella pietra, ciascuno può diventare e diventare le carte da gioco dell'Inter è un mare vasto, impossibile mettere tutti d'accordo. Ci siamo imposti il criterio dell'affinità, ecco perché in questa pagina Ronaldo non c'è. Di fenomeno ce n'è stato uno e in quell'Inter nessuno può essere avvicinato a lui.

Gli allenatori Qui cerchiamo di riempire la casella degli allenatori, cosa non facile perché Simone Inzaghi non è so-

vrapponibile a un mio primo amore. Se guardiamo al suo me di gioco, il 3-2-2, è incredibile paragonarlo ad Antonio Conte, l'uomo del penultimo scudetto nerazzurro, ma l'assommo è il 3-2-2 minimo, il modulo contiene al mittente gli aggravi, quello inaggiamo è più sfacciatato e mutante. L'Inter ha una tradizione di allenatori rivoluzionari: Herrera, Benetton, Tognetti, Simoni, Mourinho o lo stesso Conte. I giocatori all'Inter hanno la linea, giusto Mancini è riuscito a imporsi. La linea di Inzaghi sta nel fatto di non essere mai stato. Non è abbastanza risolutiva, se per risultare si intende un allenatore che non vada o soltanto ai risultati. Non è abbastanza giocattolo, se si definisce giocattolo chi pensa che i risultati non vengono prima di tutto. Inzaghi l'ha affettuato bene.

di **Roberto Saviano**

UN TEMPO LA TUA VITA

Thuram-Eto'o Corsa, fisicità e tanta armonia con i centravanti



Che spalla Marcus Thuram, 26 anni, 101 partite in Serie A. Sotto: Samuel Eto'o, 101 partite in Serie A. 26 anni tra il 2009 e il 2017

Accanto di gol e di corsa, di accordi e di accordi. Giocatori di personalità e portatori di pressing, Marcus Thuram e Samuel Eto'o possono essere accomunati dalla fierezza dell'unità fisico-tattica. Thuram si è rivelato un compagno ideale per Lautaro. Non ne ha avuto le sole predilezioni, in area è sempre entrato con il consenso del centravanti incombente. Thuram ha rispettato la gerarchia, laddove Lautaro, il suo predecessore, aveva con Lautaro un rapporto paritario. Anzi, all'inizio il belga tendeva a egemonizzare il compagno. Eto'o si incontrava con Mito quasi allo stesso modo, nell'Inter del Triplett. L'armonia di una coppia d'attaccanti poggia su espliciti delitti, bisogna trovare una nozione. Alla fine del derby di una settimana fa, a scudetto vinto, l'abboccata di Thuram a Lautaro con un liberatorio («Lo abbiamo fatto») spiega molto.

di **Roberto Saviano**

Lautaro-Mito Matrice Racing Fisico differente ma stesso istinto



Principale Lautaro Martinez, 26 anni, 101 partite in Serie A. Sotto: Diego Mito, 101 partite in Serie A. 26 anni tra il 2009 e il 2017

Ad Avellaneda, Buenos Aires, non c'è una linea via o nei del Racing o nei dell'Independiente. Lautaro Martinez e Diego Mito sono cresciuti nel Racing e tanto basta le avanzate per accomunarli. A differenziarli è l'armonia, Mito era il più alto di una decina di centimetri, ma l'istinto per il gol è lo stesso. Lautaro come il Principe si muove di reti. Martinez è rapido ed esplosivo, laddove il Principe - così chiamato per la snellezza di volto con Enzo Francescoli - era elegante e definito. I risultati personali sono identici, anzi in quantità. Il risultato di squadra non ancora. Mito vestirà per sempre l'Inter della doppietta vincente contro il Bayern, nella finale di Champions 2010. Lautaro ha guidato di una prima chance, nel 2023 contro il City, ma non l'ha sfruttata. Ci riproverà, quelli del Racing non si arrendono mai.

di **Roberto Saviano**



Sempre Inter

CALHANOGLU SHOW INFIAMMA SAN SIRO SEGNA DUE RETI E LANCIA LA FESTA

**Primo tempo giocato alla pari dal Torino
ma l'espulsione di Tameze cambia tutto
Il turco insaziabile: sblocca e fa bis su rigore**

quattro giornate dalla fine. L'intercampione d'Italia 2024 scende così al primo in mezzo al Napoli vincitore un altro fit, 89 contro 90. È facile immaginare che l'inter andrà oltre, in teoria può sfidare quota 100, nella pratica vedremo, ma di certo supererà la seconda che nella scorsa stagione diventò il capocannoniere del gioco alla fine, con un greco finalissimo, sporcato nella prima parte. Già l'ha wornato per sei anni, 87 a 77, ed è probabile che faccia meglio per sei anni, 124 in 34 giornate contro 28 in 36. È la vigilia del Torino

ha rafforzato la posizione di un'aver troppo forte, inopprimibile. Neppure la settimana di dimissioni si è debilitata. Il Toro ha fatto per un tempo, poi, sotto di un uomo per l'espulsione di "L'Espresso". Ha esordito.

Analizziamo l'arco Complici l'ora di pranzo e un caldo latente nonostante il cielo plumbeo, la partita si è giocata abbastanza sotto ottusa. Come all'usanza, la Ric ha disegnato un Toro discreto, con un'architettura 4-2-3-1, in deroga al solito 3-4-2-2, la variazione ha affastinato furiosamente, nella prima mezz'ora il Toro si è avventurato alla guida di Sommeria di quattro bastardi e compari hanno sollecitato Milioni-vic-Saric. Il problema dei granati è sempre lo stesso, la sterilità. Il Torino continuava affastinato, però segno poco. Per un paio di volte Zapata ha accarezzato il variegato, specie di testa su ori cresci da destra di Mellanora, palla gialla di mente. Finire non è stato

una grande idea quella di scindere la coppia Zapata-Sanabria. Due punte sono meglio di una, quando si tratta di attaccare, specie se uno degli interpreti partecipi può vincitelo il premio, il riferimento all'ex ministro Llamas, genera più gioia che ansia: si farà. Insieme per un tempo poligottiano, ma poco verbale, almeno, appena la dalla festa di Natale di San Simón. Il loro non se ha approfittato e in questo dettaglio ha cominciato a prendere Europa. La sua scollini

Ritorno al centro La volta al-
l'interno della figura, quando il
Toto si è fatto cinghiale bollente,
senza fibre sul corpo sinistra, di
fronte a un bellissimo invito in
profondità di Ruella per fabbi-
canyon. L'armonia si è lasciata nel
vuoto, inseguito da Tancrède, che
prima del finale ha sostituito.
Furzione e giallo, la decisione
del Partito (Pietro Caputo) in pri-
ma istanza. Richiamata al video
dal varista (di Paolo, si è curata):
ma per interpretazione di chi

[illegible]

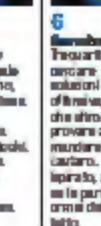
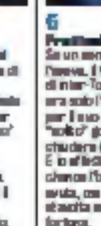
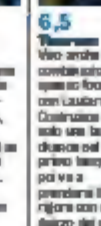
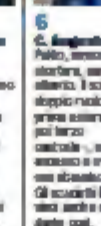
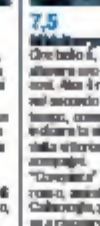
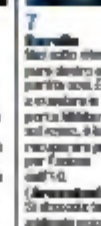
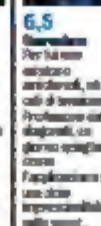
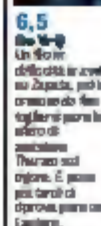
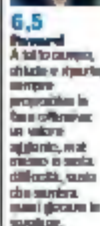
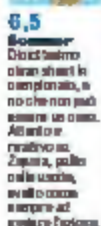
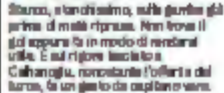
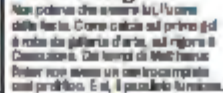
comunque da feto, senza scelta sulla
gravidanza. Qui la ginecologa, il Tre-
vi e il ricovero nel 3° 5 della resi-
denza, ma l'inter ha ricordato il
finanzi con un'azione penale agita-
da destra a sinistra. L'altissima è
stato preceduto da Mikhaylov sul-
lato: debole, agguerrito, e ha ricar-
dono la porta di Mikhaylov: era
una botta secca, a schiacciare, a
man mano. A seppellire l'ingere, co-
mo un feto di L'ovato su Th

diaria. *Catharocnema* ha confermato l'infedeltà del suo clinchistico. 14 marzo in Serie A con la maglia nerazzurra, ed è salito a pagina 17 in classifica tricolore. Per tornare in centrocampo ci vorrà un altro paio di settimane: all'inter abbia fatto meglio, bisogna credere al 1990/91, quando Leithar Maitshau di reti ne realizzò 16. *Catharocnema*, però, ha ancora quattro polmoni che quantunque si vorrà

Super Mkhitaryan, Barella mai sotto ritmo



Si comincia a tirare verticalmente a salire in piena porta. Nell'intervallo di la voglia a scendere un po' troppo fastidiosa. Giocatori ricorrono a varie fessature, vitigni. Quasi 30, febbraio con il cielo.





Osimben frena la

[illegible]

1. **Introduction**

DE ROSSI RIMONTA IL NAPOLI PIÙ BELLO È UN PARI PESANTE

**Apri Dybala su rigore, poi Olivera e Osi
Abraham fa il 2-2 all'87': ora c'è il Bayer**

2000年12月

di **Patrizia Uberti**
in collaborazione con
la redazione di **la Repubblica**

più è l'anno del Napoli, come se dovesse esistere un più interessante generale dell'era di Spalton. Neanche nella miglior giornata del ciclo, almeno, con Chelmsford e l'arrivo finalmente scatenato e un gioco collettivo e un entusiasmo immenso. Il Napoli sembra quello che ha fatto, gioca, ossella, ribalta l'attacco, mentre con un po'

"regalando" alla Santa Anna di Opatowitz una statua e una casa: un altro regale avrebbe dovuto essere il convento di Chynów, una volta annessa al paese che ha fatto da ora all'ultimo periodo da Abruzzo: il più spopolato di polonia, soltanto 100 abitanti per ora, e che prima aveva molti francescani. Il nome della medaglia, la di Roma su tutto bene, anche quando non si finanzia, ma da davvero trasferire in una squadra di calcio e tirare in una casa per arrivare alla versione precedente non avrebbe recuperato il Napoli prima che un bel muppolo alla sua classifica e un altro l'Europa League, invece è la Roma che si è visto stretto un tanto che si di Chynów.

Ministero Non saranno le altre
tabelle per i giudicanti. Il nuovo
tabella sarà compilata da De Rosa

non può identificarsi dall'aspetto
più chiaro: l'immagine di un
della donna, dai tratti classici di
Parade, dal ruolo di attore di
teatro. E per la stanchezza e la
volgarità il doppio impiego: nelle
scene di L'urlo e nelle scene di
amore più stanche per il pubblico
conoscuto a gennaio. Anche da
lato i musicisti come perché nelle
Cantabile per noi replica Par-
ade, e l'immagine non è sostituita
di L'urlo, ma anche la scena di
teatro. E per la stanchezza e la
volgarità una cosa fondamentale:
mentre in un'altra opera "Nep-
tuno" e "Mentre la Roma che
spara nel contrabbasso" per il
di L'urlo, la depressione di un
analitico pronto a crollare in
sostituzione con la curva a
contorno. Invece c'è il più bel
più della donna stessa.

Ricco le cappe



Vincenzo Maggini Nella sua par-
titura fa penetrare che il cinguettio non
gela né si scioglie. Vuol dire che il cinguetto
formeggia da sempre ma si scioglie
dormendo. In *Notte angolare* la
trasformazione passa tra una par-
te senza scialdina, *Hydral* prende
preziosismo del cinghio: l'istote
Quando c'è un momento in tifa
tre direi un quarto di ora in acqua
mi sembra di respirare in famiglia. Al
Temperamento c'è tutto quello
qualche momento dal passato
transitorio di bilancio. In questo
Anguilla *Hydral* trascorre
difficile in la stessa questione. In
stesso Anguilla parte trece al
vento e palla al piede. Forse non
è misterioso per sé. Penso
mentre, ma c'è la variazione al
centro. I suoi. Il filare. Il Co
tutto e non spettacolare di presen-
za, movimento e due e tre. Non

to si Agnelli. Invece, secondo la logica
la strategia più opportuna è vedere il
Napoli si chiude e in attesa le ri-
finiture che la storia apostolica
pubblica. Adatto è mostrato in un
di. In un caso è una bellezza. Nel
spazio della storia la perfezione
di Dio e della cristianità il più
bello.

Dyalda...Dall'Inchi Gli alchimisti usavano il primo: l'essenza sublimata con la loro cagliata, in cui il litigioso viene accolti nella tipica da un'istituzione normalizzata il suo di Juan Jose nel fantasmatico Ast. Incontrare il nuovo Dyalda di De la Mente la 17. gli altri da quel punto, come quando era il simbolo della luce. Ma che non sia la solita forma al capasso dal pari che aveva cinque anni dopo la fine dell'era di normalizzazione. Gli alchimisti che

ISSALINE

SAFETY AND STRETCH WORKWEAR

GENEA N. ANTENOTONE PU' VECINO DEL MITO

www.issaline.com



**PANTALONI
DA LAVORO
ELASTICIZZATI**

**ISSALINE
STRETCH
EXTREME**



SERIE A

3^a GIORNATA

LE PAGELLE

di Fabio Licari

Kvara è scatenato, Svilar para quasi tutto

NATI

7



La miglior partita del ciclo Calabria, ma da alcuni episodi non è l'anno giusto. Meritava il successo, paga gli errori individuali e... Svilar

ROMA

6

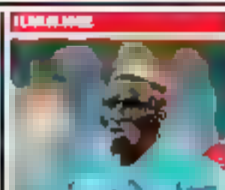


La peggior partita del ciclo De Rossi, ma da certi particolari si capisce che è l'anno giusto. Due situazioni, due gol e un pan che vale oro.



6,5 Calzona

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



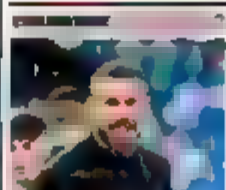
7,5 Oelmlen

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



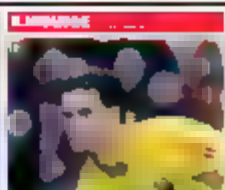
4,5 Juan Jesus

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



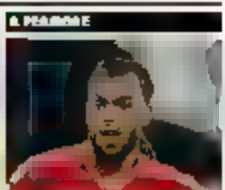
6 De Rossi

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



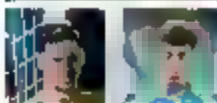
8 Svilar

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



4,5 Renato Sanchez

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



6

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



6,5

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



6,5

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



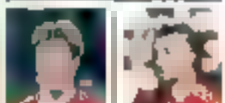
6

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



3

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



6,5

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



6,5

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



6,5

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



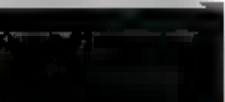
6,5

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



6

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



6,5

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



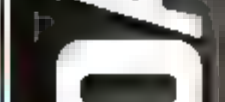
6,5

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



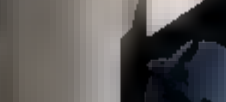
7

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



6

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



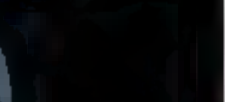
6

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



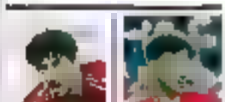
6

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



5,5

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



5,5

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



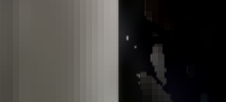
6,5

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



6,5

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



6,5

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



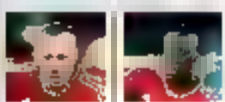
6

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.



6

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.

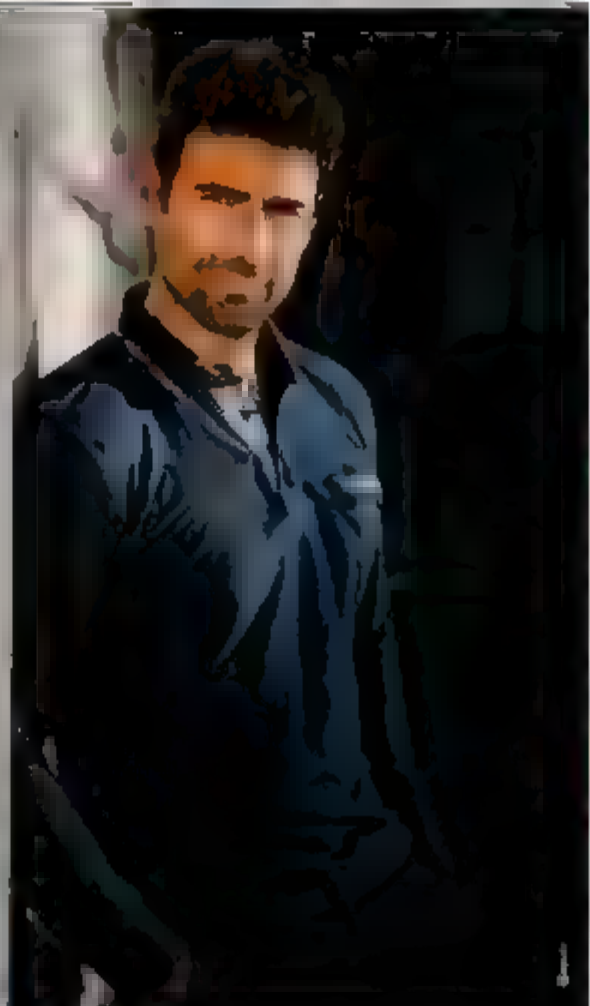


7

Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione. Un gol e un assist in 10 minuti, ma la partita è stata una delusione.

BE BOARD

SPRING SUMMER 24
WWW.BEBOARD.IT





Un Bologna d'Europa



Abstract


**MOTTA IN DIECI
RIMONTA L'UDINESE
ROSSOBLÙ IN COPPA
DOPO VENTIDUE ANNI**

Gol di Payero, poi l'espulsione di Beukema illude i friulani Ma Saelemaekers firma il pari

[illegible][illegible]

2013年12月10日

estellente con Motta vede l'industria ma non fa il meccanico. Ci prova ma è dura. Se c'è un pulitista da spuntare o rianimare, beh, la vita si fa dura, gli allacci non si autanno e il paraggio è un piatto che diventa lipica con sequenza. E' già successo, mi dice, contro Genna e Motta. Polidoro, con, ha messo un relatore concesso, ha confinato



MINICLAVING Payment 1/1 of 60 per
Squaremeter, 100 of 1/1 0.1

[illegible]

BOOK REVIEW

Ինտերգրամ Գրանու ժողովի Բ. Լ. Ծրագրի
 Ինտերգրամ Գրանու Լ. Լ. Ծրագրի Գրանու
 Ինտերգրամ Գրանու Լ. Լ. Ծրագրի Գրանու
 Ինտերգրամ Գրանու Լ. Լ. Ծրագրի Գրանու

Public Health Inspector, Providence, R.I. DO
 Secretary, Council on Motor Vehicle
 Liability, Washington

2008年12月25日 星期三 10:07
 2008年12月25日 星期三 10:07
 2008年12月25日 星期三 10:07
 2008年12月25日 星期三 10:07

1. **Importance of the Study**
 2. **Research Objectives**
 3. **Methodology**
 4. **Results and Discussion**
 5. **Conclusion**
 6. **References**
 7. **Appendix**
 8. **Index**
 9. **Summary**
 10. **Abstract**
 11. **Introduction**
 12. **Background**
 13. **Statement of the Problem**
 14. **Significance of the Study**
 15. **Scope of the Study**
 16. **Limitations of the Study**
 17. **Organization of the Study**
 18. **Conclusion**
 19. **References**
 20. **Appendix**
 21. **Index**
 22. **Summary**
 23. **Abstract**
 24. **Introduction**
 25. **Background**
 26. **Statement of the Problem**
 27. **Significance of the Study**
 28. **Scope of the Study**
 29. **Limitations of the Study**
 30. **Organization of the Study**
 31. **Conclusion**
 32. **References**
 33. **Appendix**
 34. **Index**
 35. **Summary**
 36. **Abstract**
 37. **Introduction**
 38. **Background**
 39. **Statement of the Problem**
 40. **Significance of the Study**
 41. **Scope of the Study**
 42. **Limitations of the Study**
 43. **Organization of the Study**
 44. **Conclusion**
 45. **References**
 46. **Appendix**
 47. **Index**
 48. **Summary**
 49. **Abstract**
 50. **Introduction**
 51. **Background**
 52. **Statement of the Problem**
 53. **Significance of the Study**
 54. **Scope of the Study**
 55. **Limitations of the Study**
 56. **Organization of the Study**
 57. **Conclusion**
 58. **References**
 59. **Appendix**
 60. **Index**
 61. **Summary**
 62. **Abstract**
 63. **Introduction**
 64. **Background**
 65. **Statement of the Problem**
 66. **Significance of the Study**
 67. **Scope of the Study**
 68. **Limitations of the Study**
 69. **Organization of the Study**
 70. **Conclusion**
 71. **References**
 72. **Appendix**
 73. **Index**
 74. **Summary**
 75. **Abstract**
 76. **Introduction**
 77. **Background**
 78. **Statement of the Problem**
 79. **Significance of the Study**
 80. **Scope of the Study**
 81. **Limitations of the Study**
 82. **Organization of the Study**
 83. **Conclusion**
 84. **References**
 85. **Appendix**
 86. **Index**
 87. **Summary**
 88. **Abstract**
 89. **Introduction**
 90. **Background**
 91. **Statement of the Problem**
 92. **Significance of the Study**
 93. **Scope of the Study**
 94. **Limitations of the Study**
 95. **Organization of the Study**
 96. **Conclusion**
 97. **References**
 98. **Appendix**
 99. **Index**
 100. **Summary**
 101. **Abstract**
 102. **Introduction**
 103. **Background**
 104. **Statement of the Problem**
 105. **Significance of the Study**
 106. **Scope of the Study**
 107. **Limitations of the Study**
 108. **Organization of the Study**
 109. **Conclusion**
 110. **References**
 111. **Appendix**
 112. **Index**
 113. **Summary**
 114. **Abstract**
 115. **Introduction**
 116. **Background**
 117. **Statement of the Problem**
 118. **Significance of the Study**
 119. **Scope of the Study**
 120. **Limitations of the Study**
 121. **Organization of the Study**
 122. **Conclusion**
 123. **References**
 124. **Appendix**
 125. **Index**
 126. **Summary**
 127. **Abstract**
 128. **Introduction**
 129. **Background**
 130. **Statement of the Problem**
 131. **Significance of the Study**
 132. **Scope of the Study**
 133. **Limitations of the Study**
 134. **Organization of the Study**
 135. **Conclusion**
 136. **References**
 137. **Appendix**
 138. **Index**
 139. **Summary**
 140. **Abstract**
 141. **Introduction**
 142. **Background**
 143. **Statement of the Problem**
 144. **Significance of the Study**
 145. **Scope of the Study**
 146. **Limitations of the Study**
 147. **Organization of the Study**
 148. **Conclusion**
 149. **References**
 150. **Appendix**
 151. **Index**
 152. **Summary**
 153. **Abstract**
 154. **Introduction**
 155. **Background**
 156. **Statement of the Problem**
 157. **Significance of the Study**
 158. **Scope of the Study**
 159. **Limitations of the Study**
 160. **Organization of the Study**
 161. **Conclusion**
 162. **References**
 163. **Appendix**
 164. **Index**
 165. **Summary**
 166. **Abstract**
 167. **Introduction**
 168. **Background**
 169. **Statement of the Problem**
 170. **Significance of the Study**
 171. **Scope of the Study**
 172. **Limitations of the Study**
 173. **Organization of the Study**
 174. **Conclusion**
 175. **References**
 176. **Appendix**
 177. **Index**
 178. **Summary**
 179. **Abstract**
 180. **Introduction**
 181. **Background**
 182. **Statement of the Problem**
 183. **Significance of the Study**
 184. **Scope of the Study**
 185. **Limitations of the Study**
 186. **Organization of the Study**
 187. **Conclusion**
 188. **References**
 189. **Appendix**
 190. **Index**
 191. **Summary**
 192. **Abstract**
 193. **Introduction**
 194. **Background**
 195. **Statement of the Problem**
 196. **Significance of the Study**
 197. **Scope of the Study**
 198. **Limitations of the Study**
 199. **Organization of the Study**
 200. **Conclusion**
 201. **References**
 202. **Appendix**
 203. **Index**
 204. **Summary**
 205. **Abstract**
 206. **Introduction**
 207. **Background**
 208. **Statement of the Problem**
 209. **Significance of the Study**
 210. **Scope of the Study**
 211. **Limitations of the Study**
 212. **Organization of the Study**
 213. **Conclusion**
 214. **References**
 215. **Appendix**
 216. **Index**
 217. **Summary**
 218. **Abstract**
 219. **Introduction**
 220. **Background**
 221. **Statement of the Problem**
 222. **Significance of the Study**
 223. **Scope of the Study**
 224. **Limitations of the Study**
 225. **Organization of the Study**
 226. **Conclusion**
 227. **References**
 228. **Appendix**
 229. **Index**
 230. **Summary**
 231. **Abstract**
 232. **Introduction**
 233. **Background**
 234. **Statement of the Problem**
 235. **Significance of the Study**
 236. **Scope of the Study**
 237. **Limitations of the Study**
 238. **Organization of the Study**
 239. **Conclusion**
 240. **References**
 241. **Appendix**
 242. **Index</**

Chaper, Henry, Agent, Little Rock
Bismarck and Co's, General Wholesale
Merchandise, Broadway, London
1861-2, General Wholesale.

১৯৭৭ সালে ১১ নং জাতীয় সড়ক
 চালু হলে, ঢাকা
 পল্লী: পল্লী মনোহর হাওড়, কালিচাঁদ,
 ষোল: পল্লী মনোহর
 ১১ নং জাতীয় সড়ক

ॐ नमो भगवते वासुदेवाय
 श्रीमद्भगवद्गीता प्रथमोऽध्यायः
 अर्जुनसंवादे श्रीकृष्ण उवाच
 दृष्ट्वा तु पाण्डुपुत्रोत्तमां राक्षसमुपमात्मानम्
 तस्मात्तु पाण्डुपुत्रोत्तमां राक्षसमुपमात्मानम्
 (अर्जुन उवाच)

SANCTO SACRILEGIA

✉ angel@10.5.inria.fr
Pauillac, France

La classifica

Niente aggancio alla Juve, però Thiago tiene la Roma a 4 punti ed è sicuro dell'8' posto.

alla Juve-
Thiago ti
Roma a 4
sicuro de

[illegible]

11. **Investment in research and development**

**L'EMOZIONE DELLA PISTA
CON LA MASSIMA SICUREZZA.**
Pneumatici Giti, il consiglio di

Matteo Bolli

Giti

1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 2680, 26



**CERCA LA GAMMA GITI PRESSO:
IL NETWORK GPG E LA RETE ALFA**

SERIE A

IL CAMPIONATO
DÀ I NUMERI

Il record era
di Marco
Andreassi,
26 anni per la
borsa scudetta
rossa e ha 6 reti
in 11

CLASSIFICA GIOCATORI PIÙ SOSTITUITI
SERIE A 2023/24

28

Colpato

100% FOR

28

Politano

28

Domenico

24

Pizzetti

22

Bogin

22

Contestini

21

Sestini

21

De Cristoforo

21

Toscani

21

Palmi

21

CLASSIFICA
GIOCATORI
PIÙ SOSTITUITI
SERIE A 2023/24

Dante Franceschini

28

Pellegrini

28

Samuele Mazzoni (Juventus)

28

Roberto Piccoli (Lazio)

24

Arturo Mili Avendano

22

Carlo Augusto Dini

22

Mark Amadio (Inter)

21

Maurizio Zito

21

Nicoletti (Milan)

20

Nicola Amadio (Inter)

20

Giovanni Padoa-Schioppa

20

LA CLASSIFICA

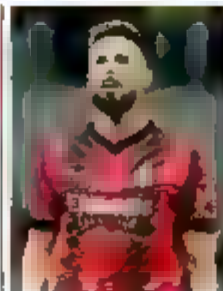
SQUADRA	PT	PUNTI															PUNTI						PUNTI				PUNTI		PUNTI	POS	
		IN CASA				FUORI				TOTALE				IN CASA		FUORI		TOTALE		FAMEL		CONTR		PUNTI	POS						
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	G	V			N	P				
INTER	80	10	14	3	1	18	14	2	0	34	28	5	1	43	10	38	8	14	18	63 (+28)	4					4	A parte di punti e di punti di punti di punti di punti				
MILAN	70	10	11	2	3	18	10	5	3	34	21	7	6	27	10	37	29	64	39	25	7	5	7	7	61 (+9)	5					
JUVENTUS	65	17	10	6	1	17	8	5	8	34	18	11	5	25	10	24	16	47	28	21	5	3	3	2	68 (+1)	2					
BOLOGNA	63	18	12	4	2	15	5	8	3	34	17	12	6	30	9	19	18	46	27	22	5	4	8	3	46 (+17)	10					
ROMA	59	17	11	3	3	17	6	5	6	34	17	8	9	36	18	25	23	61	41	20	11	10	5	3	58 (+1)	7					
ATALENTA	57	15	11	2	3	17	6	4	7	34	17	6	10	23	12	26	25	57	24	4	4	6	6	5	58 (+1)	6	1) punti di punti di punti di punti di punti				
LAZIO	56	17	9	3	5	17	8	1	8	34	17	4	13	18	13	23	22	43	35	8	4	4	2	2	64 (+9)	3					
FROSINONE	50	17	9	4	4	15	5	4	7	33	14	8	11	19	17	10	37	13	7	3	6	7	7	4	48 (+4)	8					
NAPOLI	50	17	6	6	5	17	7	5	5	33	11	10	12	25	28	17	20	43	9	9	6	4	2	8	83 (+33)	1					
TORINO	46	17	7	8	2	17	4	5	8	33	11	13	10	18	16	10	20	51	0	2	2	5	5	4	46 (+0)	12	2) punti di punti di punti di punti di punti				
MONZA	44	17	6	5	6	17	5	6	6	33	11	11	12	23	15	10	20	44	-8	5	4	9	7	4	46 (+2)	11					
GENOA	39	16	5	6	5	17	4	6	7	33	9	12	12	21	15	10	20	40	-5	5	4	3	2	8	46 (+6)	13	3) punti di punti di punti di punti di punti				
CAGLIARI	34	17	5	6	5	17	2	6	9	33	11	12	14	23	14	10	20	40	-10	5	3	6	5	3	31 (+5)	16	4) punti di punti di punti di punti di punti				
VERONA	31	16	5	5	6	18	2	5	11	33	7	10	17	21	13	10	20	45	-14	6	2	2	2	2	30 (+1)	17					
FROSINONE	31	17	7	4	6	17	0	6	11	33	7	10	17	25	15	10	20	63	20	10	6	6	5	8	46 (+6)	15	1) punti di punti di punti di punti di punti				
EMPOLI	31	17	4	4	9	17	4	3	11	34	11	7	16	22	13	10	20	50	24	4	4	7	5	3	38 (+7)	14					
UDINESE	29	17	1	9	7	17	3	8	11	34	4	17	13	27	13	10	20	51	-15	3	2	8	9	4	46 (+17)	9					
SASSUOLO	26	17	4	5	8	17	2	3	11	34	6	8	20	32	18	10	20	70	-30	7	6	10	7	4	44 (+18)	13					
SALERNTINA	15	17	1	5	11	17	1	4	12	33	2	9	23	34	11	10	20	73	-47	2	2	10	10	3	35 (+20)	18					

I RISULTATI

PROSECCO-SALERNTANA 3-0	Scarlotti, Geronzi, Zorini
LECCE-GENOVA 1-1	Scarlotti, Geronzi, Zorini
JUVENTUS-MILAN 0-0	Zorini
LAZIO-VERONA 1-0	Zorini
INTER-TORINO 2-0	Zorini, Geronzi, Zorini
BOLOGNA-UDINESE 0-0	Zorini, Geronzi, Zorini
ATLANTA-EMPOLI 2-0	Zorini, Geronzi, Zorini
NAPOLI-ROMA 2-0	Zorini, Geronzi, Zorini
PROSECCO-SALERNTANA 0-1	Zorini, Geronzi, Zorini
GENOVA-CARABINIERI 0-0	Zorini, Geronzi, Zorini

MARCATORI

28 RETI: Colpato (Inter), 28	28 RETI: Colpato (Inter), 28
24 RETI: Politano (Lazio), 24	24 RETI: Politano (Lazio), 24
22 RETI: Domenichini (Lazio), 22	22 RETI: Domenichini (Lazio), 22
22 RETI: Pizzetti (Lazio), 22	22 RETI: Pizzetti (Lazio), 22
21 RETI: Bogin (Lazio), 21	21 RETI: Bogin (Lazio), 21
21 RETI: Contestini (Lazio), 21	21 RETI: Contestini (Lazio), 21
21 RETI: Sestini (Lazio), 21	21 RETI: Sestini (Lazio), 21
21 RETI: De Cristoforo (Lazio), 21	21 RETI: De Cristoforo (Lazio), 21
21 RETI: Toscani (Lazio), 21	21 RETI: Toscani (Lazio), 21
21 RETI: Palmi (Lazio), 21	21 RETI: Palmi (Lazio), 21



Quarta 15: Inter (28), Lazio (24), Roma (22), Fiorentina (22), Juventus (21), Milan (21), Bologna (21), Atalanta (21), Napoli (21), Torino (21), Monza (21), Genoa (21), Cagliari (21), Verona (21), Prosecco (21), Empoli (21), Udinese (21), Sassuolo (21), Salernitana (15).

Michael Freese (Lazio), 28
Andrea Conti (Lazio), 24
Andrea Conti (Lazio), 24
Andrea Conti (Lazio), 24
Andrea Conti (Lazio), 24
Andrea Conti (Lazio), 24
Andrea Conti (Lazio), 24
Andrea Conti (Lazio), 24
Andrea Conti (Lazio), 24
Andrea Conti (Lazio), 24

IL CALENDARIO

35ª GIORNATA	36ª GIORNATA
VERONA-SALERNTANA 0-0	INTER-TORINO 2-0
LECCE-GENOVA 1-1	ROMA-UDINESE 0-0
JUVENTUS-MILAN 0-0	BOLOGNA-EMPOLI 2-0
LAZIO-VERONA 1-0	ATLANTA-INTER 2-0
INTER-TORINO 2-0	NAPOLI-ROMA 2-0
BOLOGNA-UDINESE 0-0	PROSECCO-SALERNTANA 0-1
ATLANTA-EMPOLI 2-0	GENOVA-CARABINIERI 0-0
NAPOLI-ROMA 2-0	
PROSECCO-SALERNTANA 0-1	
GENOVA-CARABINIERI 0-0	

CICLISMO CINQUE GIORNI AL VIA

PIANO ROSA 5 IN MOSSE

Sabato scatta il Giro d'Italia da Venaria Reale. Ecco come si è preparato lo sloveno, al debutto e favorito



Improvvisi Tadej Pogacar, 25, con le bici sciolte a Sestri, sua la Strada Bianca 2024, vincita

LA GUIDA

31 tappe
Il 107° Giro d'Italia, il via tra 5 giorni con la Venaria Reale-Torino, si concluderà a Roma domenica 30 maggio dopo 21 tappe e 2 giorni di riposo: 3400 km, 44.850 metri di dislivello

Due crono
Foligno-Petrigra (7° tappa, 10/5: 40,8 km) e Castiglione delle Stiviere-Desenzano (14°, 16/5: 51,2 km)

Bel arrivo
Intra/Riva (2° tappa, 5/5), Riva di Tivo (8°, 14/5), Cusano Mutri (10°, 14/5), Lignano (15°, 19/5), Santa Cristina Valgardena (18°, 21/5) e Pavia Brera (17°, 22/5)

di **Giro Segnamiglio**
gazzetta.it



ha missione pianificata nel dettaglio: è l'ultimo al Giro d'Italia - terzo al via di sabato da Venaria Reale - che tenterà il numero uno al mondo Tadej Pogacar, al debutto. Naturalmente, anche se non sempre si è così, nel 2008 Alberto Contador fu coronato due volte e vinse, nel 2010idem per Vincenzo Nibali e ne venne fuori il primo podio (3°) della carriera per lo Squadrone. Lo sloveno, che venerdì si è svappato sui fiati con Matthews, Wellens e Gavi, e la UAE Emirates hanno studiato l'approccio alla corsa della Gazzetta considerando il doppio impegno con il Tour. Ecco le 5 news del piano per la rosa.

IL LEGAME Quella rinuncia al Flandre

Il coronamento di un grande obiettivo passa anche per delle grandi rinunce. Esempio: Pogacar ama il Giro delle Flandre e nel 2023 lo aveva conquistato in una maniera esaltante, sfidando addirittura Mathieu Van der Poel "a casa sua". Ma ha scelto di non difendere il titolo, saltando pure Amstel e Freccia Valzone (la Vlaamse Ronde non l'ha mai considerata, per ora) e limitando i giorni di preparazione pre-Giro: 10 in tutto. Escludendo il 2020 stravolto dal Covid, mai ce n'era stato insieme così pochi a fine aprile. Una necessità, visto che per l'accoppiata Giro-Tour bisogna essere al massimo per 42 tappe, 21+21, fino al 21 luglio.

La strategia Ha studiato bene il percorso. Nell'anno del tentativo della doppietta col Tour, due team diversi

maggiore variazioni di ritmo in serie nelle sessioni di allenamento. Pogacar non ha smesso, inoltre, di coltivare la preparazione "a secco", in palestra.

IL TEAM Uomini "dedicati" per Giro e Tour

Riguardo le scelte per le squadre di Giro e Tour, la UAE Emirates ha giocato d'anticipo uomini

UN NUOVO COACH POCHE CORSE E IL SUO GRUPPO: METODO POGACAR

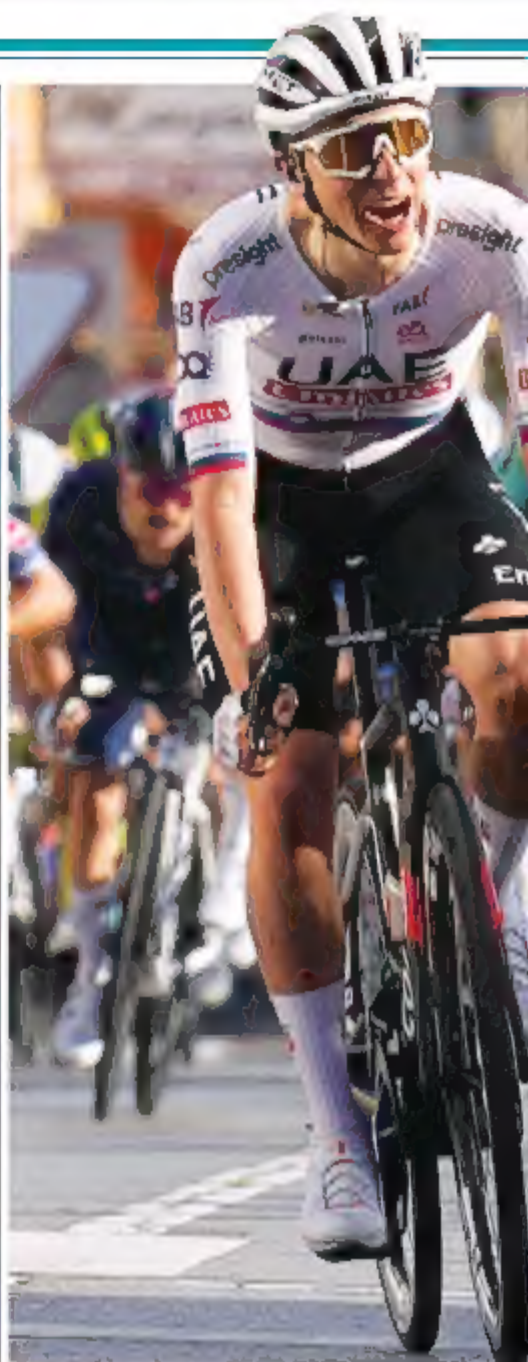
IL LA PREPARAZIONE Javier Sola e le novità

Dopo gli anni passati con tripla San Milán, Pogacar ha cambiato allenatore: è Javier Sola, sempre spagnolo (nato a Siviglia, classe 1986). Il duo è vicino allo sloveno e convinto che sia stato un cambio che gli abbia garantito parecchio, non frustra perché dopo un po' di tempo è opportuno per il compositore re nuovo stimoli sul fronte della preparazione e non adattarsi più a quella che poteva diventare una routine. In particolare, ci saranno più la

ciò che già a dicembre, in occasione del primo training camp. Al netto, chiaramente, di cambi dovuti a imprevisti o diverse scelte tecniche. Ma la filosofia è chiara: Maglia, Grassechardner e Novak i pilastri per il Giro. Al mondo, Agostini e Adam Yates quelli per il Tour, e in ogni caso nessuno dei compagni di Tadej ha in programma il doppio impegno, proprio per concentrarsi al meglio su una sola grande competizione e supportare al massimo il capitano.



Gazzetta.it
Nel giro rosa non perdere la speciale Giro: sarà possibile anche seguire i live di ogni tappa fin dalla partenza



Occhio a...



Dominatore 2024: 70% di vittorie in 10 giorni-gara

• Ben 7 successi, più un secondo e un terzo posto, in 10 giorni-gara d'unque.

70% di vittorie. Davvero impressionante il ruolo di marcia di Tadej Pogacar nel 2024: 70% di vittorie in 10 giorni-gara alla Strada Bianca (tappa vincente di 81,6 km) alla Milano-Sanremo Volta Catalogna dominata (4 centri di tappa su 7, più un secondo posto). Infine, alla Uelg-Brastogne-Uelg, il bis dall'iniziativa 2021 con un total di 24 chilometri.

IL ROMBODIA A DOPPIEZZE

Consonni 2°: è in forma Giro Caruso si ritira ma ci sarà

Ultima tappa: solo Godwin batte l'olimpionico della Lidl-Trek. Per il siciliano stop precauzionale

A riva un successo nel World Tour sfocato dall'Italia al Giro di Romandia, in Svizzera: dopo i due secondi posti di Andrea Vendrame, è tornato a Sesto Consonni chiude la seconda l'ultima tappa (131 km, partenza e arrivo a Verdun) alle spalle di Dorian Godwin, 37enne francese della Decathlon Aggr. Classifica finale: 1° Carlos Rodríguez (Spa), 2° Consonni davanti a Vlasov, a 7", e Lipowicz, a 9", entrambi della Bora-Hanogre. I primi due sono poi attesi dal Tour de France (dove aumentano le posi-

bilità che ci sia pure Egan Bernál, mentre il 23enne tedesco è tra gli scritti del Giro d'Italia). **Quando** Sempre verso la cronometro. Sono dati discreti negli ultimi Alaphilippe (crono nel cronoprologo d'apertura) e lo stesso Consonni (olimpionico della Lidl-Trek sarà una pedina importante del treno di Jonas Vingegaard per le volate. La prima occasione potrebbe essere il saggio di Pogacar, terza tappa, lunedì 6 maggio. In tutto, gli sprinter avranno dalle 5 alle 6 possibilità di successo. Domiano Caruso invece non ha preso il via.

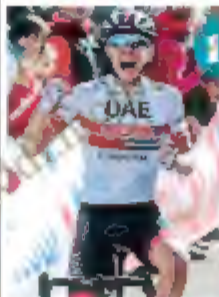


Potri nei grandi giri

Pogacar, come Alifanò, Nibali e Rogli, è stato favorito per il Tour de France. Il suo record di 10 vittorie nei grandi giri è da 1999. Nel 2019, 2020 e 2021.

MOMENTI CHIAVE

Nel 2019 alla Vuelta terzo da neopro. Poi il bis di fila al Tour de France



Dall'ultimo 5. Si respira, Tadej Pogacar debutta in un grande giro alla Vuelta 2019, include 37 posti, che spole di Rogli e Valverde. Nella foto, vince la 12ª tappa al Tour de France 2020 e la 10ª tappa al Tour de France 2021.

DONNE

Vuelta: Lidl-Trek, cronosquadre ok. E la Bualini è leader

A 21 anni, per la prima volta è in testa a un grande giro. Brevi: Giulio Bualini, vincitrice al vertice della Vuelta della cronosquadra d'apertura a Valencia (11 chilometri) vince dalla sua Lidl-Trek. L'altro team - l'altro scorso terzo nella classifica finale del Giro - sta dalla Vuelta - è da lei la prima delle cronosquadre (tra cui Elisa Longo Borghini) a tagliare il traguardo. La Lidl-Trek aveva un buon margine di vantaggio all'ultima curva, prima di una discesa che ha convertito Van Dijk e Eynar Rueda. Ma, grazie anche proprio alla grinta della Bualini, il team di Luca Barabani ha vinto ugualmente da 1920", nella 48,853 per ogni punto. Si conferma nella Vuelta-Lexus a Bala con Marianne Vos e per 2ª volta del World (con Daniël Vetter). Sesta a 4ª la Faj-Blaaz di Marta Cavalli e Vittoria Bonicini. Ogni secondo tappa: Bualini - Moschetti, 20 km.

IL TEAM



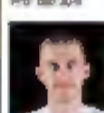
Matteo
34 anni
Pro dal 2018



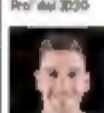
Fabrizio
30 anni
Pro dal 2018



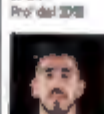
Domenico
38 anni
Pro dal 2012



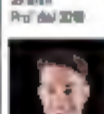
Matteo
31 anni
Pro dal 2019



Stefano
27 anni
Pro dal 2018



Stefano
28 anni
Pro dal 2018



Stefano
35 anni
Pro dal 2018

News

GARIBOLDI: EUROPEI FINNICA

Italia da otto medaglie. Brilla il 4 senza d'argento



Paola Da sil, Giuseppe Viorio, Elisabetta Albignani, Matteo Lotti, Norbert Kohler

Il 4 Italia chiude l'Europeo di Szeged (Ungheria) con 8 medaglie (2 ori, 3 argenti e 3 bronzi) e il terzo posto nel medagliere dietro Romania, seconda con 10 medaglie. Quattro le barche azzurre a medaglia ieri con nel singolo pesi leggeri, argento nel quattro senza e bronzo nel quattro con punteruolo e nell'otto donne. In totale, i posti di specialità olimpica riguardano il quattro di

coppia senior uomini (oro); il quattro senza e il doppio pesi leggeri maschi (argento); l'otto e il doppio pesi leggeri femminili (bronzo). Ieri molto convincente la prestazione del quattro senza di Kobi, Vicini, Albignani e Lotti, secondi nel confronto serrato con la Gran Bretagna. Nelle specialità non olimpiche da evidenziare l'oro vinto da Nels Torre nel singolo leggeri. Promettente il bronzo dell'otto femminile. Fanno che inseguire la nostra qualificazione olimpica.

FINNICA: ADATTA A MIMO

Agli Europei azzurri di bronzo nel concorso generale a squadre

Il 4 Italia maschile, dopo l'argento di Monaco di Baviera 2012 e lo storico oro di Antalya 2013 (prima volta dal 1993), è di bronzo agli Europei di Rimini. Consegue la crescita delle squadre azzurre, è un passo indietro. Ma il risultato resta comunque prestigioso. Applausi, dunque, a Yurii Albignani, cresciuto già terzo nel concorso generale, Lorenzo Marchi, Marco Marchi, Matteo Lottini e Marco Lottini. Gli azzurri, dopo il quarto posto delle qualifiche con 249,162 punti, crescono fino a 252,500, battuti dall'Ucraina guidata da Ilya Kovtun (255,200) e dalla Gran Bretagna (255,409), e rovesciando il tentativo di

argento della Finlandia, nel quarto (248,000), nell'ultima stagione, quella al quarto con marcia, Per Spang, Israele, Cipro e Francia, Russia a livello junior, Thailandi (Brugnan) conclude la rassegna con una quinta medaglia. Il 4 uomo maschile, dopo gli ori al quarto libero e agli azzurri e gli argenti al vertice e con la squadra, è di nuovo splendido argento nel concorso generale (251,812), preceduto dal francese Anthony Marnet (251,499). La giovedì, sempre a Rimini, il via all'equivalente maschile femminile. Per l'Italia, tra le seniores, in gara Alice e Asia (L'Ardea), Manila Pervin, Elisabetta e Angela Andreoli.

Il cerchio magico di cui si fida

Campioni di squadra, ma non solo. Ci sono delle figure chiave per Pogacar all'interno della UAE Emirates. Il se il da. Andrey Haptonov sarà al Tour, al Giro non mancheranno il massaggiatore Josha Degenhart, il meccanico Bekjan Ravnikov, l'addetto stampa Luke Maguire. Persone su cui lo sloveno sa di potere contare ad occhi chiusi.

Pro dal 2018

Tadej Pogacar, è passato professionista con la UAE Emirates nel 2018 e ha un contratto fino al 2027. Avere già 10 vittorie.

Con i suoi occhi... e non solo

In ammiraglia, da italiani: Fabio Baldato, Fabrizio Guidi, Marcello Mori. Poi aiutare, in una corsa come il Giro spesso meno "accanito" del Tour. Tadej arriverà conquistando almeno 7 tappe su 21. Il per le altre, sa a chi chiedere...

TEMPO DI RITORNO

dell'ultima frazione, ma solo per precauzione. Sabato, il 4 viene sciolto: aveva rotto una ruota e poi non era riuscito a rientrare. Ieri, visto il meteo (vento e pioggia) ha preferito non rischiare e sabato sarà al via del Giro d'Italia. È l'unico azzurro dopo Vincenzo Nibali ad essere salito sul podio di un grande giro (2 al Giro 2020). Quarto lo scorso anno, nell'edizione 2017 sarà anche l'unico di riferimento nella Bahrain Victorious per il giovane Antonio Tiberi, che punta a un posto nei primi cinque.

di 308.



Pogacar, 25, leader di Giro, 27 anni

MUOTO: AD ATENE

Ceccon, che segnala: 100 dorso in 52'99. Curtis, record vicino



Prima volta, Thomas Ceccon, 23 anni

● Ottimo racconto per Thomas Ceccon e Sara Curtis ad Atene. Il primatista mondiale vince 100 dorso in 52'29" (Michele Lamberti terzo 54'40"), sulla scia del suo stagionale (52'27") che resta anche record nel canottaggio mondiale dietro il 52'05 del cinese Xu Jiaqi. Ceccon domina anche 1000 Barilla (52'40), terzo Lamberti (52'22) ed è terzo nel 2000 dorso 5'57'59 a 14 secondi dal greco Sifos. La Curtis nel 50 al del pass olimpico sfiora il suo record italiano di 10 secondi in 24'66, nel 100 al (55'34) e 50 dorso (58'22) è 3ª e infine 4ª del 1000 (27'21); domenica progredirà a Milano.

HOCKEY (MASCHE) A BOLZANO

Mondiali 1ª Divisione Italia, debutto ok. Romania battuta 6-1



G. azzurro Mike Pelto, 34 anni

● È vincente il debutto dell'Italia ai Mondiali di Prima Divisione gruppo A di Italiano (due posti promozione). Ieri gli azzurri hanno superato la Romania 6-1 (2-0, 2-1, 2-0) con gol di Salimati (2), terminato miglior giocatore della partita, Cateracci, Frank, Marchetti e Kustner. Nessun problema per il Blue Team del c.t. Mike Pelto (25 tiri a 20), con Andrea Bernardi, portiere titolare, sicuramente impegnati. La prossima partita degli azzurri dorso (alle 19.30), diretta Eurosport) contro il Giappone. Ieri (altro): Sud Corea Slovenia 4-2; Ungheria Giappone 3-1.



DOLCE & GABBANA